

sucum partem unam — (LXXVIII. *Ad anum cui foras exit*) In ano ulcera si fuerint, lentem combustam coctam cum mel || mutilo (ed. JOERIMANN, 37-61).

HAENEL, 669. (G. SCHERRER) *Verzeichniss der Handschriften der Stiftsbibl. von St. Gallen*; Halle, 1875; 19-20. ROSE, *Verzeichniss der lateinischen Handschriften der Kgl. Bibl. zu Berlin*, I, 374 (Democrito); TH. PRISCIANI *Euporiston libri III* ed. ROSE, *accedunt Vindiciani Afri quae feruntur reliquiae*, 467 e 484: sec. X. STEINMEYER e SIEVERS, *Die althochdeutschen Glossen*, IV, 442, n° 152. DIELS, *Die Handschriften der antiken Aerzte*, I, 45, 51, 53, 133; II, 27: sec. IX e VIII-IX. HEEG, *Pseudodemokritische Studien*, 18 n. 1c. SUDHOFF, *Die pseudohippokratische Krankheitsprognostik*, 80 e 86 (Democrito). QUINTI SERENI *Liber medicinalis* ed. VOLLMER, XIII: sec. X.

SIGERIST, *Studien und Texte zur frühmittelalterlichen Rezeptliteratur*, 78 (n° 12); *Fragment einer unbekanntenen lateinischen Uebersetzung des hippokratischen Prognostikon in Archiv für Gesch. der Medizin*, XXIII (1930), 88: sec. IX-X. H. POHL, *Ein PseudoGalen-Text aus dem frühen Mittelalter betitelt: De pulsibus et urinis omnium causarum, aus der Handschr. nr. 44 der Stiftsbibl. zu St. Gallen*, diss.; Lipsia, 1923; 5. JÖRIMANN, *Frühmittelalterliche Rezeptarien*, 5 e tav. I (p. 357): (n. i 26 e 27). A. MUSAE *de herba vettonica*, PSEUDOAPULEI *herbarius, De taxone liber*, SEXTI PLACITI *liber medicinae ex animalibus* ed. HOWALD e SIGERIST, XII: sec. X. WLASCHKY, *Sapientia artis medicinae*, 103: sec. X. NELSON, *Zur pseudohippokratischen Epistula ad Antiochum regem*, 211: sec. IX-X.

- 130** **Stiftsbibliothek cod. 105:** volume membranaceo, di pp. 212 num. rec., composto di due manoscritti di formato affine, ma distinti per età e per materia. Nell'interno è una nota del Kolb col sommario del contenuto. A p. 212 è l'insegna dell'abbazia e a p. 1 la vecchia segnatura S. n. 159. Legatura antica in assi e in pelle marrone chiaro; sul dorso si legge il titolo moderno, riguardante il primo manoscritto: *Sulpicii Severi vita S. Martini*.

Alla medicina si riferisce il secondo manoscritto, pp. 167-212, che dallo stato delle pagine esterne sembra abbia un tempo fatto parte a sè, costituito di fogli disuguali, circa 260×197, mutilo in fine e con varie lacune nel mezzo. Minuscola del principio del secolo XI, a linee piene, con titoli e iniziali in rosso. Qualche glossa interlineare di mano contemporanea. Il Rose (l. c.) lo aveva detto opera di compilatore e di correttore germanico. Il Bruckner (l. c.) lo pone fra i prodotti dello scrittore di San Gallo. Pur non escludendo la possibilità di tale ipotesi, rileviamo che, accanto agli elementi altotedeschi delle postille in margine

alle pp. 202 e 204 (cfr. K. MUELLENHOFF, *Ein Vers aus SanGallen* in *Zeitschrift für deutsches Alterthum*, Berlino, XVIII, 1875, 261-262) e di alcune delle glosse accennate (ed. STEINMEYER e SIEVERS, III, 600, n° MXLVI), in altre glosse della stessa mano ne emergono altri di evidente colorazione romanza ed anzi italiana, ad es. p. 173: *poligonis] idest corrigiolae*; p. 178: *adianton] idest barba Iovis, idest etahon, que vulgo semperviva dicitur*. A p. 167 di grafia settecentesca: *Liber medicinalis*. Comprende:

〈Cassio Felice, *De medicina liber*〉 (pp. 167-208): Cum diuturno tempore sedulus mecum volvendo, carissime fili, de medicina tractassem — et honorabile et necessarium sensus hominis domicilium. Poi: *I. De cephalea*. Ad tardum sive inveteratum capitis dolorem, quem graeci cephaleam appellant — (*Ad oculorum dolorem*) facit ad ipopia idest livores palpebrarum || mutilo.

Segue nelle due carte successive un trattatello sulle forme grammaticali a domande e risposte. La p. 212 è vuota.

HAENEL, 672: sec. IX. (SCHERRER) *Verzeichniss*, 40: sec. X. CASSII FELICIS *de medicina ex graecis logicae sectae auctoribus liber* ed. ROSE, VIII.

STEINMEYER e SIEVERS, *Die althochdeutschen Glossen*, IV, 442-43, n° 156.

VON STEINMEYER, *Die kleineren althochdeutschen Sprachdenkmäler*, 401.

BRUCKNER, *Scriptoria medii aevi Helvetica*, II, 60: sec. X. BERTIL JUNEL, *In Cassium Felicem studia*, 1.

**Stiftsbibliothek cod. 217:** volume membranaceo, 260 × 160, 131 di pp. 342 num. rec. più 275 e 276 doppie, costituito di due manoscritti dello stesso formato, ma di età e di contenuto differenti. A p. 1 sono l'insegna dell'abbazia, ripetuta a p. 250, e la vecchia segnatura S. n. 225. Legatura quattrocentesca in assicelle e in pergamena con fermagli di ottone; sul dorso è il titolo: *Pastorale S. Greg.*, con l'aggiunta: *Liber medicinae*.

Di medicina tratta il secondo manoscritto, pp. 251-342, un insieme di quaderni e di fogli divisi da mutilazioni e sconvolti dal legatore, che si possono raccogliere in due gruppi: l'uno (pp. 251-274 e 335-342) in minuscola della prima metà del secolo IX, a due colonne e aggiunte a linee piene, con alcuni titoli e numeri in rosso e qualche grande iniziale ornata; l'altro, inseritosi dentro al precedente (pp. 275-334), di grafia affine, pure a due colonne, con frequenti intestazioni rubricate e con gli spazi per le figure delle piante e degli animali (n. i 5 e 6), delle quali